

I fogli bianchi

Ogni fatto e personaggio è puramente casuale, nomi e cognomi sono puramente di fantasia e quindi non riconducibili alla realtà, anche il racconto è frutto di immaginazione e non ha nessuna attinenza con storie e fatti realmente accaduti.

Francesca Salamone

I FOGLI BIANCHI

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Francesca Salamone
Tutti i diritti riservati

A tutti coloro che hanno creduto in me.

Introduzione

Questo romanzo nasce come una sorta di esperimento. L'autrice voleva rappresentare i vari cambiamenti di carattere e di vedute nella vita di una bambina, che diventa poi adolescente e infine donna. Non si tratta di rimembranze, si tratta proprio di scrivere ogni parte del romanzo nel momento in cui si sta vivendo una specifica fase della vita: questo romanzo è infatti frutto di tanti anni di scrittura, scrittura che ebbe inizio quando l'autrice aveva all'incirca undici anni e conclusa all'età di quasi vent'anni. Potrebbe definirsi quasi come un *diario delle emozioni*. Quasi dieci anni di meditazione per raccontare ciò che ognuno di noi vive nelle proprie fasi della vita. Storie che all'inizio sembrano banali e a volte anche noiose ma che portano a dei veri e propri cambiamenti dal punto di vista mentale nella vita di una ragazza che deve imparare a confrontarsi e anche a difendersi per certi versi, per non parlare del fatto che molto spesso la banalità di certe situazioni, che vengono spesso ignorate da un adulto perché considerate poco importanti, rendono difficile il compito di un genitore che assiste, senza capire, al cambiamento del proprio figlio.

Tempi difficili per l'Italia, crisi economica, problemi dal punto di vista politico... aspetti negativi che non distruggono, però, i principi di una ragazza che ha voglia di cambiare la propria vita, principi che si acquisiscono man mano nel crescere, il bisogno di sentirsi grande, l'insicurezza di una ragazza causata dal suo non sentirsi bella, sogni fuggiaschi e sogni duraturi, il tutto decorato da una storia d'amore, ma l'amore si sa, non dura per sempre, non quello vero almeno.

Francesca Piccoli è una ragazza non molto bella ma, nonostante tutto, vorrebbe diventare una brillante attrice di teatro.

Nonostante tutto perché, di quei tempi la bellezza, non solo in teatro, aiutava molto: infatti, recitavano a teatro delle persone molto belle e, che avevano molta popolarità più delle ragazze e dei ragazzi che non avevano un fisico da star.

Proprio per quel motivo Francesca non voleva provare a fare un provino nel teatrino della sua città ma, grazie all'appoggio della sua famiglia e dei suoi amici, un giorno, questa ragazza non molto fortunata in bellezza, decise di fare il “salto” e fare un provino per alcune rappresentazioni nel dialetto della propria regione...

Francesca Piccoli è una ragazza di 12 anni, quasi 13, che adora recitare e che vorrebbe tanto entrare a far parte della compagnia teatrale del suo paese.

Appunto perché lei non era molto bella, e visto che a quei tempi le ragazze non belle sia in teatro, che nel mondo dello spettacolo venivano spesso dimenticate, anche se avevano tanto talento e tanta passione per il loro lavoro, la nostra amica Francesca, aveva paura di non passare il provino e, quindi, non aveva mai avuto il coraggio di presentarsi al coordinatore delle recite del piccolo teatrino vicino la stazione ferroviaria.

Fin dalla terza elementare, quando in classe assegnavano il tema dalla traccia: *Cosa voglio fare da grande?* il desiderio di Francesca, da ben tre anni, era sempre lo stesso: diventare un'attrice.

Un bel giorno, quando i suoi parenti e i suoi amici capirono che stava facendo sul serio, vollero aiutarla a superare la sua paura e la incoraggiarono a fare un provino per l'associazione: Vincenzo Tieri:

“Provaci Frà non hai niente da perdere” le disse un'amica e lei rispose:

“E se per caso dovesse andare male?” e l'amica Tassi Ida ribatté:

“E se in caso dovesse andar male vabbè pazienza, gli attori molto famosi, secondo me, non hanno superato il loro primo provino, e anche se l'avessero superato sicuramente non erano dei provini molto validi: sai quante porte in faccia avranno preso? Pensa al tuo idolo, sai quanti provini avrà dovuto fare? E quante porte in faccia avrà preso quel poveretto?! Eppure guarda ora com'è popolare e com'è bravo a esprimersi attraverso l'arte della recitazione! Pensaci non è mai troppo tardi.

Francesca per una notte intera non aveva chiuso occhio: pensava a quello che le aveva detto la sua amica Ida.

Finalmente, quando il giorno dopo andò a scuola e incontrò la sua amica Ida, le disse: “Buongiorno Ida, senti stanotte non ho chiuso occhio per pensare a quello che mi hai detto e infine ho deciso: il tuo discorso mi ha fatto molto pensare e quindi mi presenterò al provino per la prossima recita teatrale”.

A questa rivelazione Ida rimase molto contenta e approvò con molto entusiasmo e felicità la scelta della sua amica e disse:

“Approvo assolutamente la tua scelta, Frà, e sono sicura che non ti pentirai della tua decisione!”

Nonostante le rassicurazioni dalla sua amica, Francesca non voleva presentarsi al provino da sola e quindi, rivolgendosi a Ida le disse:

“Senti Ida, lo so che ora sto pretendendo troppo da te, ma vorrei chiederti se potessi accompagnarvi al provino: non me la sento di andarci da sola” dopo la richiesta di Francesca, Ida rispose:

“Certo, conta pure su di me, ti accompagnerò molto volentieri!”.

“Grazie Ida, sei un’amica straordinaria!” le disse lei con le lacrime agli occhi e, Ida le rispose:

“Figurati, se no a che servono gli amici?!”.

Appena le due amiche smisero di parlare suonò la campanella scolastica che segnalava l’entrata a scuola delle 08:30, e quindi le due amiche entrarono dentro l’edificio.

Mentre salivano le scale, Francesca disse:

“Ida, ascoltami, sarebbe meglio se tu non parlassi a nessuno del mio provino perché già questa per me è una scelta molto importante e quindi non voglio che gli altri nostri amici facciano commenti né tanto meno parlarne qua e là.”

Ida annuì.

Dopo che Ida e Francesca giunsero al termine della lezione, le due amiche andarono a casa per pranzare e alle quattro del pomeriggio andarono nel piccolo teatrino vicino la stazione ferroviaria.

Giunti lì Francy tirò un lungo respiro e con un po' di esitazione aprì la "porta dalla maniglia di fuoco" (così la chiamava lei) e, una volta entrati nel teatro Ida e Francy si trovarono davanti al coordinatore e capo regista delle scenette messe in atto a teatro: il dottor Francesco Celestino.

Francesca e la sua amica Ida rimasero di stucco, il capo regista non aveva una faccia da “avvoltoio” anzi, sembrava un uomo molto gentile.

A Francesca era serrata la gola, quindi ci pensò la sua amica Ida a parlare con il dottor Celestino.

Dopo aver parlato con Ida, Francesco Celestino andò da Francesca dicendole, vedendo che lei era molto nervosa:

“Stia tranquilla signorina, andrà tutto bene. Comunque se posso darle un consiglio, la timidezza per questo genere di lavoro non è mai una bella cosa”.

A quella affermazione sorrise e si rilassò, però forse il regista non aveva tutti i torti, tuttavia il fatto che fosse una persona con cui poter parlare la faceva stare più tranquilla.

Una volta sul palcoscenico l’assistente regista fece lei le solite domande con un po’ di disinvoltura vedendo il fisico della nostra amica: alta, mora, fisico robusto e non molto bella.

Lei era sicura di non farcela, ma alla fine del provino, invece del solito *grazie le faremo sapere* il regista le disse:

“Prego signorina, mi segua nel mio studio!” e lei fece segno ad Ida che decise di andare a casa perché lei sarebbe sicuramente tornata a casa tardi.

Una volta nell’ufficio del regista, era così tesa da far fatica a sedersi.

Vedendola in quello stato il regista le disse:

“Signorina si calmi, non mangio mica!

Dopo aver sentito questa frase un po’ spiritosa da parte del regista, la nostra amica smise di tremare e sedette meglio sulla sedia.

Chiese al regista il perché di quella permanenza nel suo studio, e fu allora che il regista le disse:

“Signorina, l’ho invitata a venire nel mio studio per parlarle del suo provino...”.

A quella risposta si sentì saltare il cuore in gola: